



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

15 Settembre 2018

# «Il mercato ortofrutticolo è un sistema da riformare»

## Vertice di Reset, Sorgi e Commissionari sull'operatività di Fanello

**DANIELA CITINO**

### LE MODALITÀ

“Bisogna intervenire subito - affermano Mugnas, Campailla e Puccia - senza creare altre divisioni di categorie fatte in passato, con il dissenso di molti, è stato creato un ambiente ostile che ha seminato solo odio e distruzione, mettendo tutti uno contro l'altro. Pertanto se il continuo deve scrivere un capitolo diverso di questa città in termini economici ed etici, che non sono sicuramente quelli per cui ci hanno etichettati diverse testate giornalistiche, allora noi ci siamo, siamo pronti ad intestarci questa forma bonaria di rivoluzione democratica della città”.

In un mondo commerciale, oramai dichiaratamente globalizzato, e che galoppa sempre più a ritmi vorticosi perché, alla stregua di tanti altri mondi, è dominato dalla velocità che impone l'utilizzo delle nuove tecnologie e nonostante mantenga ancora un primato tra i mercati alla produzione del Sud d'Italia, la struttura mercatale di contrada Fanello rischia di essere una “locomotiva”. Un'urgenza di rinnovamento, che pari a quella della difesa delle identità delle sue produzioni, è stata sollecitata nel corso dell'incontro che si è avuto tra l'associazione dei Commissionari di Vittoria e le associazioni Reset e Sorgi Vittoria e partecipato rispettivamente da Alessandro Mugnas in qualità di responsabile Reset, Cesare Campailla presidente Sorgi Vittoria e Giorgio Puccia presidente dell'associazione dei Commissionari di Vittoria.

“Diversi i temi che abbiamo trattato e discusso, a partire dall'esigenza di potenziare le verifiche all'interno della struttura all'ormai assoluta necessità di riformare l'intero sistema operativo e commerciale” dichiarano tutte e tre i referenti concordando sulla necessità di rinnovamento “ al fine di recuperare il terreno perso che ha portato la struttura a risultare obsoleta a cospetto di quello che oggi il mercato globale richiede”. “Inutile nascondere la comune preoccupazione che sta portando sempre più produttori e acquirenti ad allontanarsi dalla struttura mercatale” sottolinea il presidente dei Commissionari, Giorgio Puccia annotando la

necessità di monitorare la struttura potenziandone i controlli. “Siamo noi i primi a volerli, si faccia chiarezza sulla struttura e tutto ciò che ne concerne” ribatte. Dal canto suo, Campailla, presidente di Sorgi Vittoria evidenzia come le mancate attenzioni rivolte alla struttura mercatale si riflettono in maniera negativa sull'economia cittadina. “Se occorre la revoca di alcune concessioni

e purché se ne riconosca la legittimità che ciò venga fatto al più presto” aggiunge Campailla appellandosi alla Commissione Prefettizia affinché svolga il suo ruolo di garante. “Considerando di quanto siano unitariamente strategici i comparti della produzione e della commercializzazione, è apprezzabile che i due soggetti intraprendano la strada della collaborazione e del dialogo” ag-

giunge rimarcando che i tempi del cambiamento non sono più procrastinabili. “Bisogna intervenire subito, senza creare altre divisioni di categorie fatte in passato, con il dissenso di molti, è stato creato un ambiente ostile che ha seminato solo odio e distruzione, mettendo tutti uno contro l'altro. Pertanto se il continuo deve scrivere un capitolo diverso di questa città in termini eco-



**Il presidente dei Commissionari Giorgio Puccia (sopra) si dice preoccupato delle sorti economiche del mercato di Fanello (sotto)**

nomici ed etici, che non sono sicuramente quelli per cui ci hanno etichettati diverse testate giornalistiche, allora noi ci siamo, siamo pronti ad intestarci questa forma bonaria di rivoluzione democratica della città. La politica ha l'obbligo civile e morale di intervenire in tal senso, riunendo tutta la parte sana di questa città che di buon mattino si sveglia per produrre utile onestamente, chiedendo in un assordante silenzio che il sistema è malato e va curato, altrimenti “realmente” in quella struttura resterà chi non dovrebbe”.

A conclusione il presidente Puccia ha manifestato a nome di tutta la ca-

**L'allarme. Puccia: «Inutile nascondere che produttori e acquirenti si stanno allontanando»**

tegoria che rappresenta il dissenso sull'abrogazione dell'art. 62 relativo a regolamento del mercato. “Oggi - rimarca Puccia - il governo non tutela il settore neanche in questo”. Ritenuto invece da tutti altamente positivo l'avvio della proficua collaborazione con la Commissione Prefettizia. “Si può - concludono entrambi i portavoce - così lavorare ancora di più e meglio alla trasparenza commerciale e alla rettifica di alcuni punti del Regolamento del Mercato, come la trasmissione degli avvisi di vendita e bando per le concessioni”.



**Mercato ortofrutticolo** Un momento della verifica della Polizia locale che ha fatto scaturire i tafferugli

**Annona**

# Vigili urbani insultati all'ortomercato di Vittoria

## All'alba momenti di tensione per la verifica

**Francesca Cabibbo**

**VITTORIA**

Momenti di tensione al mercato ortofrutticolo di Vittoria ieri mattina. È accaduto nel corso della mattinata, mentre i vigili urbani effettuavano i controlli consueti. Si sono avvicinati ad una persona, pare un commerciante, per chiedere i documenti, ma questi ha dapprima glieli ha rifiutati quindi ha reagito in maniera forte. Qualcuno ha gridato ripetutamente: «Vergogna! Vergogna», rivolgendosi alla Polizia locale. Le

grida hanno attirato la curiosità dei produttori ed operatori che si trovavano nei vari box, creando un capannello attorno ai vigili urbani. Alla fine, però, l'uomo ha desistito ed ha fornito i documenti richiesti. I vigili avevano anche chiesto di portar via alcuni residui della sua merce che non dovevano rimanere nel piazzale. «C'è stata un pò di tensione – ha spiegato il comandante della Polizia locale Cosimo Costa – ma nulla di grave. Questa persona si è un innervosita, ma poi ha fornito i documenti. Stiamo verificando la sua posizione per comprendere con

quale ruolo fosse entrato al mercato». Da quasi un mese, i controlli al mercato ortofrutticolo si sono intensificati tanto da essere quotidiani. Lo ha deciso la commissione prefettizia che si è insediata all'inizio di agosto dopo lo scioglimento degli organismi eletti. «La situazione è certamente più difficile e c'è tanta tensione all'interno del mercato – commenta il presidente dei concessionari, Gino Puccia – ma chi lavora bene non ha nulla da temere. I controlli sono necessari, li abbiamo sempre auspicati e sono una garanzia di tutti gli operatori». (FC)

# Dimensionamento in pausa d'attesa

**I tempi.** Silta al 20 settembre la conferenza provinciale sulla nuova riorganizzazione degli istituti scolastici

Slittata al prossimo 20 settembre la conferenza provinciale dedicata al tema del dimensionamento scolastico e della sua nuova riorganizzazione. Si rimane così in attesa di conoscere la "bozza" sulla nuova geografica scolastica che, accolta su base provinciale, sarà per l'appunto varata e deliberata al terzo e ultimo "livello" governativo e istituzionale. Ad avere chiesto questa volta il rinvio è stato il sindaco di Modica Ignazio Abbate, lo stesso che insieme al primo cittadino casmeneo, il sindaco Maria Rita Schembari, nel corso della seduta del 3 settembre scorso, ne aveva chiesto l'aggiornamento.

E' dunque evidente che la proposta della nuova rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2019/2020 da inoltrare all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione non è stata ancora completata



**Sul tappeto dell'accorpamento dell'istituto San Biagio (sopra) e dell'istituto Sciascia di Scoglitti (a sinistra)**

in quanto da una parte restano da risolvere alcune criticità che interessano i comuni di Modica e Comiso, dove alcuni Istituti rischiano l'autonomia, e dall'altra, va ratificato quanto proposto dal comune di Vittoria come sancito dalla delibera di Giunta municipale n339 del 20

luglio scorso. Nell'atto infatti sono state delineate due soluzioni: una che riguarda l'accoppiamento del plesso Caruano con l'istituto comprensivo San Biagio e l'altro della trasformazione del circolo Rodari in istituto comprensivo per poi accorparsi con l'istituto L. Sciascia di Scoglitti.

Scelti anche i nomi da dare ai due istituti, due nomi dall'alto valore e sicuramente inappuntabili e intoccabili: il primo si chiamerà istituto Giovanni Falcone il secondo Paolo Borsellino. Ratificato dalla delibera anche l'accorpamento della scuola dell'infanzia San Giuseppe all'istituto comprensivo Giovanni XXIII Vittoria Colonna. Scelte sostenute da criteri ben precisi come sottolinea l'ex consigliere comunale di maggioranza, Salvatore Sallemi "I due nascenti istituti comprensivi, Falcone e Borsellino, garantirebbero sia la territorialità che la verticalità del percorso formativo dall'infanzia alle medie in un unico istituto".

**Strada assassina****Caso Di Falco  
attese l'autopsia  
e l'audizione  
dei testimoni****GIUSEPPE LA LOTA**

Si allungano i tempi dei funerali del giovane Angelo Di Falco, deceduto domenica mattina a seguito di un incidente stradale verificatosi in contrada Cicchitto, sulla Vittoria-Scoglitti. La salma si trova ancora presso la camera mortuaria dell'ospedale di Vittoria perché il sostituto procuratore Giulia Bisello ha disposto l'esame autoptico sul corpo dello sventurato giovane di 23 anni. Autopsia che sarà eseguita stamani dal medico legale, dott. Giuseppe Iuvara. Il magistrato vuole avere tutti gli elementi legali a disposizione prima di chiudere il caso.

Le nuove norme del codice che prevedono l'omicidio stradale autorizzano indagini molto approfondite. La dinamica del sinistro rilevata dalla Polizia stradale, non è del tutto chiara. C'è di mezzo un palo dell'illuminazione, contro il quale la Fiat di Angelo Di Fal-



**Bisognerà aspettare ancora per i funerali di Angelo Di Falco. Il magistrato ha disposto l'autopsia**

co è andata a sbattere, che richiede rilievi dettagliati. C'è da valutare la velocità della vettura e da valutare anche la testimonianza di uno dei due feriti, testimone dell'incidente. E' il ragazzo che sedeva sul sellino posteriore della Honda 300 condotta da un

giovane di 27 anni ricoverato al "Guzzardi" in prognosi riservata. Il 18enne, invece, ha riportato ferite meno gravi e adesso è ricoverato presso la clinica del Mediterraneo a Ragusa. Un altro dato che è emerso nel corso delle indagini, è che Angelo Di Falco, alla guida della Fiat, e i due ragazzi che proseguivano dietro nello stesso senso di marcia si conoscevano. Avevano trascorso insieme la serata a Scoglitti? La Polizia stradale ha sequestrato i mezzi, è alla ricerca di possibili registrazioni di telecamere considerato che l'incidente è stato in prossimità del rifornimento di carburanti Esso. Altri particolari dovranno darli l'autopsia e gli esami tossicologici effettuati sui soggetti coinvolti nel sinistro.

Stamani ci sarà l'autopsia, ma per avere i risultati ci vorranno un paio di mesi. Intanto è sempre attualissimo il triste fenomeno degli incidenti stradali in provincia e nel vittoriese, dove ieri mattina intorno alle 8,30 c'è stato

un altro incidente sulla circonvallazione che porta alla statale 115, proprio all'incrocio con lo stradale di Acate. Tre le vetture coinvolte, ma per fortuna i 3 feriti condotti in ospedale non sono in gravi condizioni. A causare il sinistro, del quale si stanno occupando i vigili urbani di Vittoria, il semafo-

**L'iter.** La dinamica del sinistro non è del tutto chiara

ro guasto da due giorni. Quando agli incroci il semaforo è lampeggiante e di colore giallo, vige la regola del precedenza stradale. Qualcuno ha violato questa regola e l'impatto violento è stato inevitabile su un punto dove invece del semaforo sarebbe necessaria e improcrastinabile una rotatoria.

# Gestione dei rifiuti, l'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza

Prevista la realizzazione di altre due macro-aree provinciali per lo stoccaggio

**LUCIA FAVA**

L'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti: iniziare e concludere il ciclo della raccolta e dello smaltimento all'interno della provincia di Ragusa, senza dover conferire altrove. Per questo, nel ragusano nasceranno presto altri due siti per lo stoccaggio dei rifiuti, due macro-aree, una nel versante ipparino ed una in quello modicano, a supporto di Cava dei Modicani. È quanto deciso dalla conferenza dei sindaci riuniti ieri mattina presso la sala giunta dell'ex provincia per l'aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti.

I primi cittadini e i rappresentanti dei comuni iblei presenti (Acate, Comiso, Giarratana, Modica, S. Croce Camerina, Scicli e Vittoria) durante la riunione, convocata dal Commissario straordinario Salvatore Piazza che l'ha presieduta congiuntamente a Giuseppe Cassì, sindaco di Ragusa e presidente della Srr, sono stati aggiornati sull'esito dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palermo presso l'assessorato regionale dell'Energia.

“In quella sede – ha spiegato il sindaco di Ragusa Cassì – la Regione ha ribadito con forza la richiesta che si proceda celermente ad un Piano provinciale dei rifiuti che definisca il processo di conferimento e smaltimento all'interno del proprio comprensorio con l'obiettivo finale del 65% di raccolta differenziata. A tal fine il comune capoluogo metterà a disposizione di tutti i comuni la discarica di Cava dei Modicani, opportunamente attrezzata per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati i cui residui saranno stoccati in una apposita vasca ma bisognerà individuare almeno altre 2-3 vasche per lo stoccaggio”.

Ma un'unica discarica per l'intera provincia si esaurirebbe in pochissimi anni, così il commissario Piazza ha



Ieri mattina nella sala consiliare del Palazzo di viale del Fante la conferenza di servizi sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Ragusa presenti i sindaci iblei e il commissario Piazza

raccomandato l'individuazione di almeno altri due siti dove costruire ulteriori vasche di deposito. A quel punto, il comune di Modica ha espresso la propria disponibilità ad individuare nel proprio territorio una zona idonea dove, prese le opportune precauzioni ambientali, costruire un'altra vasca per condividere lo sforzo di Ragusa. Nella consapevolezza che la dislocazione di più luoghi attrezzati dentro il comprensorio ibleo si tradurrebbe anche in notevoli risparmi per le amministrazioni comunali per il trasporto dei rifiuti, la Conferenza ha raccolto la proposta del Commissario Piazza di valutare la macroarea di Acate-Vittoria quale terzo deposito, delegando i competenti uffici della SRR e del Libero Consorzio comunale di Ragusa alla predisposizione di un piano operativo da approvare al più presto. “Al momento attuale – ha spiegato il dirigen-

## La prospettiva «Ragusa mette a disposizione la discarica di Cava dei Modicani»

te dell'Ssr Ato Ragusa1, Fabio Ferreri – l'unica discarica presente nel territorio della provincia di Ragusa è quella di Cava dei Modicani dove, avendo esaurito dallo scorso mese di luglio la capacità di abbancamento, avviene solo il trattamento meccanico-biologico. Il rifiuto residuo arriva in impianto e lì subisce il trattamento di triturazione e vagliatura che separa il flusso secco (che va poi in discarica a Catania) da quello umido che resta in

impianto per 42 giorni per essere biostabilizzato ed evitare così che produca percolato e biogas. Dopodiché va nella discarica di Lentini”. Con le nuove direttive regionali il ciclo dei rifiuti dovrà invece concludersi all'interno di ciascuna provincia siciliana. Da qui la necessità di individuare altri due siti per affiancare Cava dei Modicani.

Di pari passo, occorre procedere all'incremento della differenziata in ciascun comune ibleo. Quello di Scicli, dopo un'estate in cui è stato fanalino di coda col dato più basso della provincia, si sta rimettendo in carreggiata. “Abbiamo avuto qualche problema – ha spiegato l'assessore all'ecologia Lino Carpino – a causa del passaggio dalla vecchia alla nuova ditta, ma adesso abbiamo dato un'accelerata, incrementando la frazione umida e quella nobile, tra poco inizieremo col vetro. Presto saremo a regime”.

# «L'aeroporto è uno snodo vitale e la sua attività va rilanciata»

## Enti e deputazione fanno quadrato: «Gestiremo la crisi e ne usciremo»

**LUCIA FAVA**

L'aeroporto Pio La Torre al centro della riunione dei rappresentanti istituzionali e del partenariato socio-economico della provincia di Ragusa indetta dal Commissario straordinario Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì. Presenti i deputati regionali Orazio Ragusa, promotore dell'incontro, Nello Dipasquale e Giorgio Assenza, i vertici di Soaco Silvio Meli (presidente) e Giorgio Cappello (amministratore delegato), la Camera di Commercio del Sud Est, le principali associazioni delle imprese, i sindacati, alcuni sindaci tra cui quello di Comiso, Maria Rita Schembari, in veste di proprietario dell'infrastruttura e di socio di Soaco. Ad aprire i lavori il commissario Salvatore Piazza che, stoppando le polemiche estive sull'opportunità di utilizzare i fondi ex Inscem per l'aeroporto di Comiso, ha voluto sottolineare come gli 1,6 milioni di euro stanziati restano per il mantenimento e l'incremento delle rotte del Pio La Torre e che il Libero Consorzio è disponibile ad aggiungere ulteriori risorse, in conformità con l'approvazione del bilancio, in favore dell'infrastruttura. Il sindaco Cassì, intervenuto subito dopo, si è soffermato sulla necessità di man-



**Cappello.** «Ci aspettano 9-10 mesi difficili, ma la società non è in fallimento»

tenere in vita lo scalo e di rilanciarne l'attività, in quanto infrastruttura cruciale per tutto il territorio.

L'amministratore delegato Giorgio Cappello ha tracciato quindi un quadro della situazione finanziaria di Soaco, dai 17 milioni in cassa nel

2007 diventati (dopo il bonifico di 7 milioni al comune di Comiso a titolo di canone anticipato) 10 nel 2013, anno in cui lo scalo è stato aperto al traffico civile. Con cifra è stata garantita l'operatività nei primi 5 anni di start up dello scalo, incentivando le compagnie aeree (come in tutti i piccoli aeroporti, anche per volare al Pio La Torre i vettori hanno bisogno di sovvenzioni) e mantenendo in vita l'organigramma previsto dal codice di navigazione per garantire i livelli sicurezza. Cappello ha annunciato che per la fine di settembre arriveranno sul tavolo degli azionisti sia il nuovo piano industriale che quello di ristrutturazione e risanamento, indispensabili per superare i vincoli della legge Madia e consentire ai due soci, Comune di Comiso e Intersac, di ricapitalizzare la società. «Ci aspettano 9-10 mesi difficili - ha detto l'ad Giorgio Cappello -, ma continueremo a gestire questa crisi con serenità, la società non è in fallimento».

L'ad ha assicurato inoltre che, nonostante il contratto con Ryanair sia in proroga sino al 31 ottobre prossimo, non ci sarà alcuna interruzione dei voli per la winter 2019 e che la compagnia ha già caricato i voli sul suo sito. Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha sottolineato nel suo intervento che l'aero-

porto di Comiso «è di tutto il territorio anche se di proprietà del comune di Comiso e che il 35% delle quote è un patrimonio di tutti, a cominciare dai comuni di Chiaramonte Gulfi e Vittoria che hanno consentito col loro impegno (cessione del terreno per la pista per il primo comune e autorizzazione al sorvolo per il secondo) di realizzarlo e che in futuro non si trasformerà in un sito per bocciofilo ma resterà una infrastruttura a servizio del territorio». La sindaca si è soffermata anche sulla questione del cargo, annunciando che stanno continuando le interlocuzioni a Palermo per far acquisire al comune di Comiso, tramite la regione siciliana, anche la parte dell'ex Base Nato ancora di proprietà dell'Aeronautica militare.

Gli interventi degli on. Ragusa e Dipasquale si sono concentrati sull'opportunità di 'ricostruire il modello Ragusa' e di fare fronte unico per salvare l'aeroporto di Comiso. L'on. Assenza ha assicurato che c'è l'impegno del governatore Musumeci a tenerla in vita qualora dovesse registrarsi irreversibilmente una difficoltà gestionale. Anche negli interventi Paolo Sanzaro (Cisl), Gianna Di Martino (Ugl) e Giovanni Iacono (Sosvi) l'impegno di fare quadrato per salvare lo scalo di Comiso. L'incontro si è chiuso con la proposta del tavolo tecnico-istituzionale composto dal commissario del Libero Consorzio di Ragusa, dai sindaci dei comuni di Ragusa e Comiso, da un rappresentante della Camera di Commercio del Sud-Est e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali di cui sono membri di diritto i parlamentari ragusani.